

<https://forum.comedonchisciotte.org>
3 ottobre 2023

"I miliardari cercano di ridurre la popolazione mondiale": l'incontro segreto del The Good Club* nel 2009 sponsorizzato da Bill Gates di Michel Chossudovsky

** vedi sotto l'incontro segreto del Good Club*

Lo spopolamento mondiale è parte del "Grande Reset" dei miliardari?

Per più di dieci anni, miliardari descritti come filantropi hanno organizzato incontri per **ridurre le dimensioni della popolazione mondiale** sfociati nella crisi COVID del 2020-2022.

I recenti sviluppi suggeriscono che lo "spopolamento" sia parte integrante delle cosiddette vaccinazioni COVID, comprese le politiche di lockdown e il "vaccino" mRNA.

Flashback al 2009. Secondo il Wall Street Journal: **"I miliardari cercano di ridurre la popolazione mondiale"**.

Nel maggio 2009, i miliardari filantropi si sono incontrati a porte chiuse a casa del presidente della Rockefeller University a Manhattan. Questo incontro segreto era stato sponsorizzato da Bill Gates. Si definivano **"The Good Club"**.

Tra i partecipanti c'erano il defunto **David Rockefeller, Warren Buffett, George Soros, Michael Bloomberg, Ted Turner, Oprah Winfrey** e molti altri.

Nel maggio 2009, sia il WSJ che il Sunday Times riferirono (John Harlow, Los Angeles) che:

"Alcuni dei più importanti miliardari americani si sono incontrati segretamente per considerare come la loro ricchezza poteva essere utilizzata per rallentare la crescita della popolazione mondiale e accelerare un miglioramento nei campi della sanità e dell'istruzione".

L'enfasi non è stata posta sulla crescita della popolazione (cioè sulla Planned Parenthood), ma sullo "spopolamento", **ovvero sulla riduzione della dimensione assoluta della popolazione mondiale.**

Per leggere tutto l'articolo del WSJ, fate clic qui: <https://www.wsj.com/articles/BL-WHB-1322>

Secondo il rapporto del Sunday Times [1]

I filantropi che hanno partecipato a un vertice convocato su iniziativa di Bill Gates, cofondatore di Microsoft, hanno discusso su come unire le forze per superare gli ostacoli politici e religiosi al cambiamento.

...

Stacy Palmer, direttrice del Chronicle of Philanthropy, ha affermato che il vertice non ha precedenti. "Lo abbiamo saputo solo dopo, per caso. Normalmente queste persone sono felici di parlare di buoni progetti, ma questa volta è diverso, forse perché non vogliono essere visti come una consorteria globale", ha detto.

Un altro ospite ha riferito che non c'era stato "niente di così crudele come una votazione", ma che ne è uscito un consenso sul fatto che avrebbero sostenuto una strategia in cui la crescita della popolazione sarebbe stata affrontata come una minaccia ambientale, sociale e industriale potenzialmente disastrosa.

"Questo è un argomento così terribile che tutti in questo gruppo concordano sul fatto che siano necessarie risposte davvero intelligenti", ha detto l'ospite. ...

Perché tutta questa segretezza? "Volevano parlare tra loro, da ricchi a ricchi, senza preoccuparsi che ciò che dicevano finisse sui giornali, che li avrebbero dipinti come un governo mondiale alternativo", ha detto. (Sunday Times [2])

Diminuzione della popolazione mondiale

I resoconti dei media sull'incontro segreto del 5 maggio 2009 si sono concentrati sull'impegno del "The Good Club" di **"rallentare" la crescita della popolazione mondiale.**

Ma lo "Shrink the World Population" (l'articolo del WSJ) va oltre il Planned Parenthood che ha come fine la "Riduzione della crescita della popolazione mondiale". Consiste invece nello "spopolamento", cioè nella riduzione della dimensione assoluta della popolazione mondiale, che in ultima analisi richiede la riduzione del tasso di natalità (che includerebbe una riduzione della fertilità) **accoppiata a un aumento significativo del tasso di mortalità.**

L'incontro segreto: al culmine della pandemia H1N1

Il 25 aprile 2009, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), guidata da **Margaret Chan**, ha dichiarato un'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale (PHEIC). E un paio di settimane dopo, il "Good Club" si è riunito a New York al culmine della **pandemia di influenza suina H1N1** che si era rivelata essere una truffa.

Vale anche la pena notare che all'inizio della crisi H1N1, nell'aprile 2009, **il professor Neil Ferguson** dell'Imperial College di Londra dichiarava a Bill Gates e all'OMS: "Se il Paese fosse colpito da una pandemia, entro i prossimi sei mesi il 40% delle persone nel Regno Unito potrebbe essere infettato [da H1N1]".

Suona familiare? È stato lo stesso Neil Ferguson (generosamente sostenuto dalla Fondazione Gates) a ideare il modello di lockdown per il coronavirus (lanciato l'11 marzo 2020). Vi ricordiamo che il **modello matematico del marzo 2020** era basato sulla "previsione" di 600.000 morti nel Regno Unito.

E ora (estate-autunno 2021) un terzo autorevole "modello matematico" dello stesso "scienziato" (Ferguson) è stato formulato per giustificare un **lockdown per la quarta ondata**".

Salvare vite umane per raggiungere lo "spopolamento"

In quell'incontro segreto del maggio 2009 era contemplata la **"riduzione" assoluta della popolazione mondiale?**

Pochi mesi dopo, Bill Gates nella sua presentazione TED (febbraio 2010) relativa alla vaccinazione, confermò quanto segue:

"E se facciamo davvero un ottimo lavoro con i nuovi vaccini, l'assistenza sanitaria e i servizi per la salute riproduttiva, potremmo ridurre tale [popolazione mondiale] dal 10 al 15%".

Secondo la dichiarazione di Gates, ciò rappresenterebbe una riduzione assoluta della popolazione mondiale (2010) dell'ordine dai **680 milioni a 1,02 miliardi**.

(Vedi citazione nel video a partire dal minuto 21.04. Vedi anche lo screenshot della trascrizione della citazione)

Discorso TED [3] dal minuto 04

Video: https://www.ted.com/talks/bill_gates_innovating_to_zero

Lo stesso gruppo di miliardari che si incontrarono nella sede segreta del maggio 2009 presso la Rockefeller University di Manhattan, sono stati attivamente coinvolti fin dall'inizio della crisi COVID nella progettazione delle politiche di lockdown applicate in tutto il mondo, inclusi il vaccino mRNA e il "Grande Reset" del WEF.

Il vaccino a mRNA non è un progetto di un organismo intergovernativo delle Nazioni Unite (OMS) per conto degli Stati membri delle Nazioni Unite: è un'iniziativa privata. Le élite miliardarie che finanziano e attuano il progetto del vaccino anti-COVID in tutto il mondo sono degli eugenetisti impegnati nello spopolamento.

- 1 <https://www.thetimes.co.uk/article/billionaire-club-in-bid-to-curb-overpopulation-d2fl22qhlo2>
- 2 Ibidem
- 3 https://www.ted.com/talks/bill_gates_innovating_to_zero/transcript

Questo articolo è stato originariamente pubblicato da Global Research il 29 settembre 2021

<https://michelchossudovsky.substack.com/p/billionaires-try-shrink-world-population?>

Questo articolo ha più di 14 anni



Dom 31 maggio 2009 01.01 CEST

Si chiamano Good Club e vogliono salvare il mondo

di Paul Harris

Paul Harris a New York racconta del piccolo gruppo elitario di filantropi miliardari che si è incontrato recentemente per discutere della soluzione dei problemi del pianeta

È il club più elitario del mondo. La gente comune non ha bisogno di candidarsi. In effetti non c'è modo di chiedere di aderire. Devi semplicemente essere molto, molto ricco e molto, molto generoso. Su scala globale.

Questo è il Good Club, il nome dato alla piccola élite globale di filantropi miliardari che ha recentemente tenuto il suo primo e altamente segreto incontro nel cuore di New York City.

I nomi di alcuni membri sono figure familiari: Bill Gates, George Soros, Warren Buffett, Oprah Winfrey, David Rockefeller e Ted Turner. Ma ce ne sono anche altri, come i giganti del business Eli e Edythe Broad, che sono altrettanto ricchi ma meno conosciuti. Nel complesso, i suoi membri valgono 125 miliardi di dollari.

L'incontro, convocato da Gates, Buffett e Rockefeller, si è tenuto in risposta alla crisi economica globale e alle numerose crisi sanitarie e ambientali che affliggono il mondo. È stato, in un certo senso, un vertice per salvare il mondo.

Non c'è da stupirsi che quando la notizia dell'incontro segreto è trapelata, attraverso la fonte apparentemente insolita di un sito web irlandese-americano, ha inviato onde d'urto nel mondo della filantropia, degli aiuti allo sviluppo e persino della diplomazia. "È davvero senza precedenti. È la prima volta che un gruppo di donatori di questo livello di ricchezza si incontra a porte chiuse in quello che è essenzialmente un club di miliardari", ha affermato Ian Wilhelm, scrittore senior della rivista Chronicle of Philanthropy. .

L'esistenza del Good Club è sembrata a molti un'arma a doppio taglio. Da un lato, rappresentano una nuova era d'oro della filantropia, a ben guardare

indietro all'inizio del XX secolo, quando artisti del calibro di Rockefeller, Vanderbilt e Carnegie divennero famosi per le loro buone opere. Eppure la portata e il potere del Good Club sono davvero nuovi. I suoi membri controllano un'enorme ricchezza e da questa ricchezza deriva un enorme potere che potrebbe rimodellare le nazioni secondo la loro volontà. Pochi dubitano delle buone intenzioni di Gates e Winfrey e della loro specie. Hanno già migliorato la vita di milioni di poveri nel mondo in via di sviluppo. Ma le persone più ricche della terra riusciranno davvero a salvare il pianeta?

La President's House della Rockefeller University si trova nell'Upper East Side di Manhattan. Il campus privato dell'università, ricco di rigogliosi alberi verdi, si trova dietro ingressi sorvegliati e una recinzione metallica. Si affaccia sull'East River, a pochi isolati dalle Nazioni Unite.

Fu qui, alle 15:00 del 5 maggio, che si riunì il Good Club. Il rettore dell'università, Sir Paul Nurse, era fuori città ma, su richiesta di David Rockefeller, aveva permesso al club di incontrarsi nella sua lussuosa residenza ufficiale. La casa del presidente viene spesso utilizzata per eventi universitari, ma raramente può aver ospitato un conclave così potente.

"Il fatto che siano riusciti a farcela, incontrandosi nel centro di New York City, è assolutamente sorprendente", ha detto Niall O'Dowd, un giornalista irlandese che ha riportato la storia sul sito irishcentral.com.

Per sei ore, i miliardari riuniti hanno discusso delle crisi che il mondo deve affrontare. A ciascuno è stato concesso di parlare per 15 minuti. I temi incentrati sull'istruzione, gli aiuti di emergenza, la riforma del governo, la prevista profondità della crisi economica e le questioni sanitarie globali come la sovrappopolazione e le malattie. Uno dei temi riguardava nuovi modi per convincere la gente comune a donare piccole somme per questioni globali. Le fonti dicono che Gates è stato l'oratore più impressionante, mentre Turner è stato il più schietto. "Ha cercato di dominare, cosa che credo abbia fastidito alcuni degli altri", ha detto una fonte. Si diceva che Winfrey, nel frattempo, fosse in uno stato d'animo contemplativo e di ascolto.

Il fatto che il gruppo si sia riunito è indicativo dei modi radicali in cui la filantropia è cambiata negli ultimi due decenni. La forza principale dietro questo cambiamento è Gates e la sua decisione di donare quasi tutta la sua fortuna per migliorare il mondo. A differenza dei grandi filantropi del passato, Gates è abbastanza giovane e abbastanza attivo da assumere un ruolo attivo nella sua attività filantropica e modellarla secondo le sue idee. Questo esempio è stato seguito da altri, in particolare Soros, Turner e Buffett. In effetti, questa nuova forma di filantropia, in cui uomini d'affari d'élite in pensione cercano di cambiare il mondo, è stata addirittura soprannominata "Billantropia" in onore di Gates. Un'altra descrizione è "filantro-

capitalismo".

Eppure le implicazioni dello sviluppo del filantropocapitalismo sono profonde. Era giusto che il Good Club si riunisse vicino alle Nazioni Unite. L'estrema ricchezza dei membri del club lo rende potente quanto alcune delle nazioni che hanno seggi in quella augusta camera.

I sostenitori del filantropocapitalismo sostengono che esso è anche più efficace nel fare del bene alla gente comune. In effetti, i membri del club hanno donato circa 70 miliardi di dollari negli ultimi 12 anni. Ciò va ben oltre ciò che molti singoli paesi possono permettersi di fare con le proprie politiche sociali e i propri budget per gli aiuti.

"Hanno risorse che competono con i budget di spesa sociale di molti paesi", ha affermato il professor Paul Schervish, direttore del Center on Wealth and Philanthropy del Boston College.

Non c'è dubbio che i membri del Good Club abbiano svolto un lavoro straordinario. La Fondazione Bill e Melinda Gates, con una dotazione attuale di oltre 30 miliardi di dollari, è la più grande organizzazione filantropica mai vista. Secondo le stime dell'OMS, solo uno dei suoi progetti, l'Alleanza globale per i vaccini e l'immunizzazione, ha evitato 3,4 milioni di morti in soli otto anni.

La Fondazione Soros ha svolto un lavoro prezioso creando istituzioni democratiche e media indipendenti nell'ex blocco sovietico. Questi titani della filantropia hanno dato il via a una tendenza anche tra le persone leggermente meno ricche. Mentre gli sforzi di Gates e Soros abbracciano il mondo, grandi filantropi sono emersi in regioni specifiche come l'India o l'America Latina finanziando le proprie idee e progetti. Gayle Peterson, cofondatore di Headwaters Group Philanthropic Services, ha recentemente dato consigli a un uomo d'affari che voleva creare una fondazione per donare 280 milioni di dollari all'anno nel sud-est asiatico. "Ci ha detto: voglio essere proprio come Bill Gates", ha detto.

Ma c'è un potenziale svantaggio nella crescita di questi "über donatori", soprattutto se i capricci dei singoli cominciano ad avere la precedenza sulle competenze dei professionisti.

La strana verità è che regalare miliardi di dollari è difficile e pieno di rischi. Possono esserci sprechi, cattiva gestione e scarsi investimenti. Allo stesso tempo può effettivamente causare danni. "Se stai investendo enormi quantità di denaro in una comunità che non riesce a farcela, allora puoi far implodere quella comunità", ha detto Peterson.

Altri sono ancora più espliciti riguardo al crescente dominio di un piccolo pugno di miliardari nel settore dello sviluppo. "Il problema con qualsiasi Good Club è che tutte le persone potrebbero non essere 'buone'. O almeno non 'buone' secondo le definizioni universali", ha detto Louise Uwacu, la fondatrice ruandese dell'organizzazione benefica canadese per l'istruzione Positivision.

C'è anche la questione della responsabilità. Anche il più repressivo dei governi nazionali è, in un certo senso, legato al proprio popolo, o ha la capacità di cambiare e riformarsi sotto la pressione popolare. Ma chi vota per il Buon Club?

Tali sentimenti scettici potrebbero scaturire dalla decisione del Good Club di incontrarsi in tanta segretezza a New York. Per molti versi era comprensibile. Tutti i suoi membri sono sensibili alla privacy a causa del loro mix unico di fama e ricchezza. La natura segreta della discussione ha permesso loro anche di parlare liberamente di questioni delicate. "Penso che volessero solo poter essere sinceri. La segretezza lo permetteva", ha detto Wilhelm.

Ma alcune persone gridano al complotto. L'aspetto cappa e spada dell'incontro ha spinto alcuni ad accusare il Good Club di essere una sorta di gruppo Bilderberg filantropico, con un programma altrettanto nefasto di politica di potenza globale. Questa idea ha un potere particolare sulla destra cristiana d'America, che ha reagito con rabbia all'idea che il club discutesse di controllo delle nascite e sovrappopolazione. Gli esperti nel campo della filantropia pensano che questa immagine negativa possa essere contrastata da una maggiore apertura per i futuri incontri del Good Club.

"Se organizzassero più riunioni, e tutto indica che lo faranno, penso che la gente vorrebbe che fossero più pubbliche. Dopo tutto, possono prendere decisioni che influenzano la vita di milioni di persone", ha detto Wilhelm.

Questo è vero. Se i membri del Good Club desiderano esercitare il loro indubbio potere, potrebbero dover abituarsi all'idea di farlo in modo più aperto.

La tradizione americana dei grandi donatori Bill Gates

Il co-fondatore di Microsoft è il più grande filantropo che il mondo abbia mai visto. Attraverso la Fondazione Bill e Melinda Gates, controlla più di 30 miliardi di dollari in asset: non male per un fanatico del computer di Seattle. Spesso classificato come l'uomo più ricco del mondo, ha donato praticamente tutta la sua fortuna alla filantropia, concentrandosi sulla lotta alle malattie nei paesi in via di sviluppo.

Henry Ford

Oltre ad essere il padre dell'industria automobilistica statunitense e l'inventore della moderna linea di produzione, Ford è stata una forza importante nel campo della filantropia. Ha accumulato una grande fortuna e l'ha lasciata praticamente tutta alla Fondazione Ford, che nel 2007 aveva un patrimonio di oltre 13 miliardi di dollari.

Giorgio Soros

Soros, di origine ungherese, è uno speculatore e finanziere valutario statunitense di grande successo. Ma è noto anche per le sue opere filantropiche. Concentrandosi sulla democratizzazione politica e sulla creazione di media indipendenti, ha finanziato progetti principalmente nelle ex repubbliche sovietiche. Un politico liberale, è anche un finanziatore del Center for American Progress.

Andrew Carnegie

Questo industriale americano di origine scozzese fece un'enorme fortuna nel settore dell'acciaio e dell'industria alla fine del XIX secolo. Dedicò il resto della sua vita alla filantropia, in particolare all'istruzione, fondando biblioteche, musei e università in Gran Bretagna e in America. Ha scritto delle responsabilità dei ricchi in due libri, La democrazia trionfante e Il vangelo della ricchezza.

John D. Rockefeller

L'uomo il cui nome divenne sinonimo di ricchezza inimmaginabile fece fortuna con il petrolio. Spesso considerata la persona più ricca della storia, Rockefeller trascorse gli ultimi 40 anni della sua vita in pensione, creando varie fondazioni e finanziando cause filantropiche. I suoi interessi particolari riguardavano i campi della scienza e della medicina.